

Linee guida sull'utilizzo dei Social Network nelle scuole

Premesse

Le presenti Linee Guida si rivolgono ai principali attori che, ognuno a partire dal loro specifico mandato educativo, ruotano intorno al mondo della scuola svolgendo una funzione didattica e allo stesso tempo pedagogica. All'interno di tutte le scuole di ogni ordine e grado (anche nelle scuole dell'infanzia e primarie ove l'uso degli strumenti virtuali è di pertinenza degli adulti), genitori e insegnanti hanno il dovere di condividere significati comuni al fine di operare lungo un medesimo orizzonte di senso, nell'ottica del patto di corresponsabilità e della fondamentale alleanza educativa tra questi soggetti. Uno sguardo comune si è reso sempre più necessario a seguito della diffusione dei cosiddetti "social network", oggetto delle presenti Linee Guida.

Per "social network" si intendono i vari strumenti di condivisione, scambio, informazione e comunicazione virtuali di cui i vari attori scolastici (insegnanti, genitori e alunni) possono usufruire nei tempi attuali e futuri.

Ad oggi infatti gli strumenti più utilizzati dagli alunni e dagli adulti che richiedono una maggiore attenzione sono Whatsapp, Facebook, Youtube Instagram, Telegram, Twitter e Snapchat ma le presenti Linee Guida si rivolgono ad eventuali nuove applicazioni con analoghe funzionalità.

Nonostante la scuola privilegi e promuova spazi e tempi di incontro in grado di costituire per l'alunno un'esperienza *reale*, al fine di promuovere una cittadinanza attiva crediamo che anche la dimensione del *virtuale* debba costituire un oggetto di attenzione poiché tali mezzi richiedono un uso consapevole da parte di tutti i fruitori, creando coesione e responsabilità civile, nel rispetto delle persone e del ruolo che rivestono.

È da rilevare da un lato come questi strumenti di informazione e di condivisione spesso generino il presupposto errato che essi possano elevarsi a spazi "fuori dalla Legge" ove tutto sia lecito e permesso, dall'altro si sono rilevate delle "leggerezze" che richiamano la necessità di fornire indicazioni di senso al fine di salvaguardare una dimensione squisitamente educativa.

Si distinguono, per quanto concerne i social network, i canali istituzionali della scuola e i canali non istituzionali. I primi sono connotati da caratteristiche precise (la presenza del logo dell'amministrazione scolastica, un amministratore designato riconoscibile dalla comunità virtuale, un Regolamento specifico e dei collegamenti ad altrettanti siti istituzionali), i secondi non rivestono carattere di ufficialità.

Poiché i canali istituzionali sono normati da Regolamenti specifici della scuola, le presenti Linee Guida si rivolgono principalmente ai canali non istituzionali (pagina Facebook, Gruppi WhatsApp di genitori e insegnanti, canali YouTube degli studenti etc.).

Ricordando come la scuola privilegi l'utilizzo delle applicazioni di condivisione e di informazione istituzionali di cui essa dispone (sito internet istituzionale, Registro Elettronico), per tutto ciò di cui non si fa esplicito riferimento nelle presenti Linee Guide si rimanda alla principali normative:

- Codice di Comportamento della Pubblica Amministrazione (D. Lgs. 62/2013) che contiene le principali norme che prescrivono gli obblighi dei dipendenti pubblici e le relative sanzioni;
- Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 196/03) che disciplina il diritto alla privacy e il dovere di rispettarla da parte di tutti i soggetti;
- Linee Guida del Garante della Privacy “La scuola a prova di privacy” del 7/11/2016;
- Legge sul Diritto d’autore (L. 663/1941) e successive modificazioni (L. 208/2015 e D. Lgs 8/2016) che protegge l’autore di opere dell’ingegno di carattere creativo che appartengono alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all’architettura, al teatro ed alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione;
- Legge sul cyberbullismo 71/17 per la prevenzione e il contrasto di questo fenomeno;
- Decreto 62/2017 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato);
- DM 741 e 742 del 3 ottobre 2017 (Decreti attuativi della 107/15 recanti disposizioni sulle finalità della certificazione di competenze);
- Art. 331 del Codice di Procedura Penale che prescrive l’obbligo di segnalazione all’Autorità Giudiziaria da parte del pubblico ufficiale e dell’incarico di pubblico servizio che hanno notizia, anche ovviamente attraverso i social network, di reati perseguibili d’ufficio.

Ribadendo che non è intenzione delle presenti Linee Guida limitare la libertà di espressione bensì ricondurla entro regole di convivenza civile e di buon senso,

ricordando che *la scuola è caratterizzata da tempi e spazi specifici* che, se eccessivamente dilatati e perturbati dalla possibilità dei social network di restare sempre “connessi”, contaminano e de-naturalizzano il mandato scuola stessa (genera ad esempio qualche dubbio di natura pedagogica la possibilità per i bambini di compensare le proprie dimenticanze attraverso i gruppi Whatsapp di genitori, così come gli scambi di messaggi tra insegnanti e allievi in orari inadeguati aventi come oggetto le attività scolastiche sulle quali dovrebbe esserci già chiarezza per quanto concesso dai tempi specifici della scuola),

le presenti Linee Guida intendono fornire indicazioni sulle potenzialità e sui rischi, ovvero sui limiti e sulle opportunità delle due principali dimensioni che riguardano il panorama dei social network: *la dimensione dell’informazione* (messaggistica) e *la dimensione della condivisione* (visibilità al pubblico di contenuti multimediali).

1) La dimensione dell'informazione

Soggetto interessato:	È inopportuno e/o espressamente vietato:	È raccomandato per ragioni educative e didattiche:
<p>Alunni (anche attraverso genitori ed insegnanti in un'ottica di alleanza educativa)</p>	<p>Informativa interna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenere l'anonimato - Diffondere notizie non confermate da fonti istituzionali o ufficiali; - Diffondere informazioni false, tendenziose o procuranti allarme ingiustificato; - Esclusione di utenti da contesti virtuali creati per finalità istituzionali; - Mettere in atto qualsiasi comportamento rientrante nel fenomeno del cyberbullismo. <p>Informativa verso l'esterno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ledere i diritti e la dignità della persona; - Diffondere notizie false e tendenziose; - Diffondere informazioni lesive dell'immagine scolastica istituzionale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentare corrette relazioni scuola/extrascuola; - Vivere esperienze di responsabilità individuale e di inclusione; - Partecipare a laboratori condotti da esperti. <p>NB: Si rimanda al Patto Educativo di Corresponsabilità e al Regolamento di Disciplina per quanto concerne l'uso improprio delle nuove tecnologie.</p>
<p>Genitori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esprimere giudizi su persone o ruoli; - Fare del contesto pubblico un luogo di esternazioni private o di carattere politico; - Mantenere l'anonimato; - Diffondere informazioni false o tendenziose; - Diffondere immagini relative al lavoro scolastico senza autorizzazione e verifica legittimità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilare sull'uso dei social ad opera dei figli; - Promuovere un feedback produttivo e non delegittimante dell'operato scolastico, rimandando ai luoghi istituzionali eventualmente lamentale e reclami; - Creare contesti per rappresentare problematiche educative comuni; - Sostenere la diffusione delle informative istituzionali; - Promuovere iniziative didattico educative e/o eventi organizzati in ambito scolastico.

Docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Esprimere giudizi su persone e sul loro operatori; - Mancare di rispetto ai ruoli istituzionali - Fruire dei social per derogare al rispetto dei tempi di trasmissione di compiti o consegne di lavoro; - Essere membri di canali genitoriali non istituzionali; - Essere membro attivo di gruppi social se non a scopo didattico (esplicitato da un progetto oggetto di approvazione del Collegio ovvero previa una regolamentazione specifica ad-hoc). 	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentare occasioni di mutuo soccorso e di scambio di considerazioni attraverso accordi didattici semplici tra docenti; - Creare gruppi tra colleghi per implementare stima e condivisione avente come oggetto la didattica.
----------------	--	--

Allegato a 1)

Suggerimenti per la creazione di un gruppo WhatsApp tra genitori

- 1) E' opportuno che l'amministratore / gli amministratori assumano un ruolo di "controllo" di condivisione di regole di comportamento del gruppo, le quali possono essere condivise come primo messaggio istituzionale in occasione della creazione del gruppo (e ricordate all'ingresso di nuovi soggetti) affinché tutti i membri ne prendano atto.
- 2) Il gruppo ha finalità principalmente comunicative e organizzative e non può pertanto interferire in alcun modo con i processi educativi scolastici dei quali solo gli insegnanti sono da ritenersi responsabili per il loro specifico mandato.
- 3) E' espressamente vietato esprimere giudizi su persone e sul loro operato, a pena di esclusione dal gruppo.
- 4) Non è concesso l'invio di materiale e commenti non direttamente collegati alle finalità organizzative e informative del gruppo.
- 5) E' espressamente vietato diffondere immagini non autorizzate concernenti la vita scolastica.
- 6) Si rimandano ai luoghi istituzionali deputati (Consiglio di classe, riunioni Comitato Genitori etc.) le discussioni per non generare inutili polemiche favorite dalla comunicazione digitale.

2) La dimensione della condivisione

Soggetto interessato:	È inopportuno e/o espressamente vietato:	È raccomandato per ragioni educative e didattiche:
Alunni (anche attraverso genitori ed insegnanti in un’ottica di alleanza educativa)	<ul style="list-style-type: none"> - Condividere commenti diffamatori e/o lesivi della dignità degli operatori scolastici e dei compagni; - Condividere immagini, video e audio degli operatori scolastici e degli alunni dell’Istituto e dei loro genitori; - Diffondere registrazione di attività didattica effettuate da studenti DSA a scopo di studio senza aver informato adeguatamente le persone coinvolte nella registrazione e senza il loro esplicito consenso; - Mettere in atto qualsiasi comportamento rientrante nel fenomeno del cyberbullismo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare competenze tramite compiti di realtà (book trailers, story telling, podcast), files multimediali di contenuto multidisciplinare attraverso gli strumenti applicativi istituzionali
Genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Condividere commenti diffamatori e/o lesivi della dignità degli operatori scolastici e degli alunni dell’istituto e dei loro familiari; - Condividere immagini, video e audio degli operatori scolastici e degli alunni dell’istituto e dei loro familiari senza opportuna autorizzazione del Dirigente Scolastico e di tutti i soggetti coinvolti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilare sull’uso dei social ad opera dei figli; - Pubblicare attività dei Comitati genitori in particolare attività in sinergia con il territorio (conferenze, incontri con esperti etc.); - Promuovere iniziative didattico-educative e/o eventi organizzati in ambito scolastico.
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Diffondere documenti, immagini e informazioni vincolate da segreto d’ufficio; - Condividere commenti diffamatori e/o lesivi della dignità degli operatori scolastici, degli alunni dell’Istituto e dei loro genitori; - Pubblicare nei propri profili privati o in contesti di gruppo (pagine social, forum etc.) immagini inerenti le attività scolastiche che vedano la presenza di alunni o di altro personale dell’Istituto (si rimanda al decoro cui si fa riferimento nel Codice Deontologico). 	<ul style="list-style-type: none"> - Condividere video, audio e immagini relativi ad attività, progetti, concorsi, sempre nel rispetto dei vincoli di Legge legati alla privacy e previa autorizzazione dei genitori; - Attivare occasioni di “Istruzione domiciliare” e/o di “Scuola in ospedale” attraverso lezioni in streaming per la piena inclusione degli alunni in particolari situazioni di disagio.